

Provincia di Lecco

SISTEMA MUSEALE DELLA PROVINCIA DI LECCO



ITINERARI SIMPLE Ways

dai **musei** al **territorio**
verso **Expo** e oltre



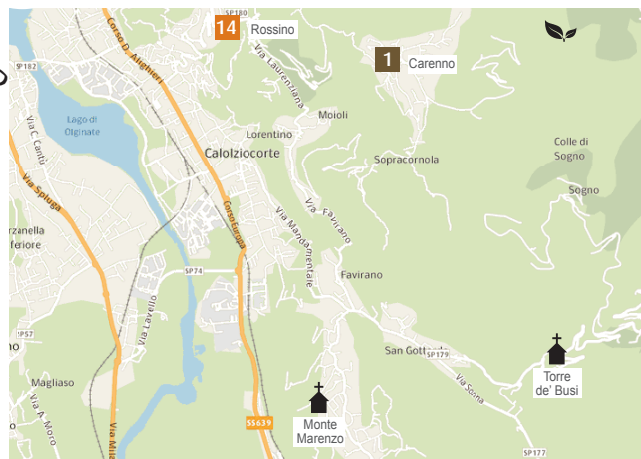
Provincia di Lecco

SISTEMA MUSEALE DELLA PROVINCIA DI LECCO



Provincia di Lecco
Settore Cultura, Beni Culturali,
Identità e Tradizioni
sistemamuseale@provincia.lecco.it
www.provincia.lecco.it





- **CA' MARTÌ: IL MUSEO E LA VALLE DEI MURATORI** 1 + le sedi tappe - Carenno
- Sentiero del Pertüs
- **MUSEO PARROCCHIALE S. LORENZO DON CARLO VILLA** 14 - Rossino (Calolziocorte)
- Chiesa di Santa Margherita - Monte Marenzo
- Oratorio di S. Stefano e Chiesa di S. Michele - Torre de' Busi

Tempo di visita consigliato: da 1 a 2 giorni



Nel borgo antico di Carenno, il **Museo di Ca' Martì** rinnovato nell'allestimento, documenta la storia, la vita e il lavoro dei muratori della Valle S. Martino. Un patrimonio di conoscenze e abilità professionali che ha accomunato più generazioni, custodito nelle costruzioni antiche come nei resti delle numerose cave, dove riecheggiano vicende umane fatte di dedizione, fatica ed emigrazione. Nato come progetto di recupero architettonico e della memoria del paese, il museo presenta, accanto a documenti d'archivio, immagini e voci dei protagonisti, i principali strumenti di lavoro e le risorse che hanno segnato la vocazione del territorio. Materie prime come il legname, le pietre, i ciottoli, la calce, l'argilla e le sabbie, tra cui il caratteristico "spolverino", si ritrovano infatti nell'edificio sia come tracce del primitivo nucleo quattrocentesco sia come esemplificazioni di messa in opera a cura di artigiani esperti. Sorta come tipica abitazione popolare, la piccola "Casa di Mar-

tino" ha inoltre rivelato i resti di un antico affresco con l'emblema di S. Bernardino, noto per aver predicato la pacificazione tra Guelfi e Ghibellini. Con partenza dal museo, la **"Valle dei Muratori"** è un percorso escursionistico in 16 tappe alla scoperta del forte legame tra il paese e l'arte del costruire: dalle stradine del centro storico, con la Torre medievale di Tuzzano e la Parrocchiale del Novecento, si prosegue in un pregevole contesto paesaggistico verso l'Oratorio affrescato di S. Domenico, lungo sentieri tra torrenti e castagni fino alle antiche "calchere" per la trasformazione della calce. Unico nel suo genere, il museo vi offrirà uno sguardo inedito sui saperi del passato e uno spunto di riflessione verso un futuro sostenibile, fondato sul rapporto virtuoso fra uomo e ambiente.



Ca' Martì. Il Museo e la Valle dei Muratori

Via Fontana, 3 - 23802 Carenno

Orari di apertura: da aprile a novembre domenica 15.00-17.00 / altri giorni su prenotazione

Per info, visite e laboratori didattici: 0341.610220
amicamarti@gmail.com - www.museocamarti.it



A nord dell'abitato di Carenno, lungo il versante lecchese della dorsale orobica, il **sentiero del Pertüs** è un percorso naturalistico ad utenza ampliata, (accessibile ai disabili), per scoprire le testimonianze della cultura materiale che ha caratterizzato la storia e lo sviluppo di queste zone. Con partenza da una località raggiungibile anche in automobile (Forcella Bassa), il sentiero conduce fino alla cresta del Passo del Pertüs, delimitato a est dalla cima del Monte Tesoro e a ovest dal Monte Ocone, dove il vostro sguardo potrà spaziare sulle cime lecchesi del Resegone, delle Grigne e del Pizzo dei Tre Signori.

1b

L'alta Val San Martino



Nota per il celebre castello, la piccola località di Rossino frazione di Calolziocorte ospita il **Museo Parrocchiale S. Lorenzo Don Carlo Villa**, dove si trovano importanti testimonianze pittoriche dell'area lombarda, suppellettili e oggetti liturgici di straordinaria ricchezza. Un percorso che si snoda tra fede, arte e cultura popolare a partire dalla Chiesa di S. Lorenzo Vecchio: esempio di architettura medievale con annessa torre campanaria, utilizzata come punto di osservazione e trasmissione dei segnali in tutta la valle, la chiesa custodisce un vasto ciclo di affreschi che culmina nell'area absidale con la

maestosa figura del Cristo nella volta a botte e l'affresco della Crocifissione sulla parete di fondo. Dalla chiesa ci si sposta quindi nell'edificio neoclassico della nuova parrocchiale, dove si possono ammirare opere pittoriche quali la grandiosa pala di S. Caterina d'Alessandria, datata al 1642 e attribuita ai comaschi Giovanni Battista e Giovanni Paolo Recchi, o, proseguendo nella Sagrestia, la tela dell'Immacolata Concezione attribuita a Carlo Ceresa, la più grande opera conosciuta di questo importante pittore bergamasco. Senza dimenticare gli affreschi cinquecenteschi che spiccano nel locale retrostante la Sagrestia, risalenti probabilmente a una struttura preesistente. Infine, nella raccolta museale vera e propria, si possono osservare oggetti unici per la loro bellezza e



rarietà, come gli abiti liturgici realizzati fra il XVII e il XIX secolo e i pregevoli manufatti di oreficeria, fra i quali spicca il reliquario della Sacra Spina di Eugenio Bellosio e una raccolta di libri dal Settecento al XX secolo.

Museo Parrocchiale S. Lorenzo Don Carlo Villa
 Piazza S. Lorenzo, 2 - 23801 Rossino di Calolziocorte
Orari di apertura: sabato 15.00-18.00 / festivo 10.00-12.00 e 15.00-18.00 / feriale su prenotazione
Per info, visite e laboratori didattici: 0341.643259 / 0341.645510



Poco più a sud di Calolziocorte, posta a circa 600 metri sul culmine del monte che separa i comuni di Torre de' Busi e Monte Marenzo, la **chiesa di S. Margherita** è la più importante testimonianza di arte medievale della Valle S. Martino. Il complesso si raggiunge dopo circa 30 minuti di cammino partendo da via G. Donizetti a Monte Marenzo. Dedicata alla fanciulla originaria di Antiochia, chiesta in sposa da un governatore romano che pretendeva di convertirla alla religione pagana, la chiesa fu eretta nel tardo Duecento in posizione isolata, probabilmente su commissione di una potente famiglia locale, all'esterno delle mura di un castello. In stile romanico con una sola navata e un'ampia abside, la struttura custodisce un importante ciclo di affreschi tardo-medievali ispirati alla vita di S. Margherita, protettrice delle partorienti, e attribuiti a un raffinato quanto ignoto Maestro. Un repertorio di pitture di eccezionale interesse storico e artistico costituito dai riquadri con le Storie della vita della Santa, sulla parete sud e sulla controfacciata, dalla Majestas Domini nell'abside e dai grandi affreschi votivi sulla parete nord, a sinistra dell'entrata principale. Tra il 1998 e il 2000 una campagna di scavi archeologici ha portato alla luce, in prossimità della chiesa, i resti di un presidio militare del basso medioevo con cinta muraria e torre di avvistamento e segnalazione, probabilmente identificabile con il Castrum de Cantagudo,

1 L'alta Val San Martino

nonché tracce di un insediamento preistorico.
Chiesa di S. Margherita
 Monte Marenzo
Per info e visite:
 0341.602240 (Biblioteca di Monte Marenzo)
 0341.602200 (Comune di Monte Marenzo)
 0341.603025 (Parrocchia di Monte Marenzo)



L'Oratorio di S. Stefano fa parte del suggestivo complesso di S. Michele, il centro storico e religioso che è stato per secoli punto di riferimento per le comunità del territorio di Torre de' Busi ed è ancora oggi caratterizzato da un paesaggio boschivo incontaminato. Se ne ipotizza una fondazione molto antica, alto-medievale se non addirittura paleocristiana, comunque precedente all'annessa parrocchiale di S. Michele ritenuta genericamente d'epoca Longobarda. La pianta dell'oratorio presenta una navata trapezoidale che si chiude con un'abside, rimaneggiata nel XIV secolo come testimoniano la copertura a crociera, le monofore del presbiterio e la copertura lignea sulle murature squadrate. All'interno troverete dipinti di notevole interesse iconografico tra cui una Madonna col Bambino e una Madonna del Latte di fine Trecento, realizzata con uno stile simile a quello del Maestro di S. Margherita.

Oratorio di S. Stefano e Chiesa di S. Michele
Per info e visite:
 035.785004 (Comune Torre de' Busi)



In Valle si coltiva un **mais** di antica tradizione bergamasca, **lo scagliolo di Carenno**, oggi entrato a far parte del network mais antichi presenti a EXPO 2015. Dallo scagliolo, oltre alla gustosa polenta, si ricavano eccellenti prodotti da forno e croccanti e salutarì gallette. Info presso Museo Ca' Marti.
 Per gustare questo prodotto consultare il sito:
www.lakecomo.com/dove_mangiare
 Accoglienza: www.lakecomo.com/dove_dormire

2 Di qua e di là dell'Adda



- **GIARDINO BOTANICO DI VILLA DE PONTI 15** - Calolziocorte
- Monastero di S. Maria del Lavello - Calolziocorte
- Chiesa dei Santi Colombano e Gottardo - Calco, fraz. Arlate
- **MUSEO DELLA SETA ABEGG 20** - Garlate
- Santuario di S. Girolamo Emiliani - Casa Cittadini - Vercurago
- Castello dell'Innominato - Somasca - Vercurago
- Pista ciclabile fluviale e traghetto di Imbersago - Parco Adda Nord

Tempo di visita consigliato: da 1 a 3 giorni



A pochi passi dalla stazione ferroviaria di Calolziocorte, il **Giardino Botanico di Villa De Ponti** offre la possibilità di una sosta rilassante fra oltre 500 specie arboree e arbustive differenti, autoctone ed esotiche, spontanee e coltivate. Sviluppata attorno a un viale con andamento ellittico, la vegetazione è distribuita ad altezze variabili e alternata a tappeti erbosi, rivelando un attento studio ambientale e architettonico che si manifesta attraverso una parete verticale simile a una balza scoscesa, una valletta di conifere che richiama il bosco d'altura, una siepe di carpino bianco a delimitare il parco. Vi è inoltre l'area dedicata alle piante officinali, aromatiche e da frutta, mentre un'aiuola ospita specie mediterranee come il lentisco e la ginestra. Una storia, quella del Giardino Botanico, che ripercorre le vicende di Villa De Ponti, attualmente di proprietà della Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino. Di gusto eclettico con qualche richiamo al Liberty,

2 Di qua e di là dell'Adda



la villa e il relativo parco risalgono infatti alla prima metà del '900, quando sono realizzati su commissione della famiglia De Ponti, origini milanesi e interessi nel ramo chimico, presente a Calozziocorte perché legata alla vicina fabbrica dei Sali di Bario, esempio di archeologia industriale ancora ben visibile. Un tempo periferica rispetto all'abitato, la villa è oggi un polmone verde fra case, industrie e parcheggi, capace di indurre emozioni positive attraverso il contatto diretto con la natura, l'osservazione, l'ascolto, l'esplorazione, la sensorialità e, per i più piccoli, anche il gioco.

Giardino Botanico di Villa De Ponti

Via Galli, 48/A – 23801 Calozziocorte

Orari di apertura: da maggio a agosto 15.00-18.30 / da settembre a ottobre 14.00-17.30

Per visite e laboratori didattici: 02.20404175

Per info: 0341.240724 int. 2

www.comunitamontana.lc.it

Villa De Ponti è anche sede del centro visitatori dell'**Ecomuseo della Valle San Martino**, che comprende i comuni di Erve, Calozziocorte, Caprino Bergamasco, Carenno, Cisano Boscone, Monte Marenzo, Pontida, Torre de' Busi e Vercurago. Dedicato alla documentazione, conservazione e valorizzazione della memoria storica della valle, l'Ecomuseo promuove attività di ricerca, progetti educativi, iniziative di catalogazione della cultura materiale e immateriale, dell'ambiente e della storia del territorio.

Ecomuseo della Valle San Martino

Via Galli, 48/A – 23801 Calozziocorte

Per info: 0341.240724

www.comunitamontana.lc.it

A Calozziocorte sulla riva sinistra del fiume Adda, ai margini della Valle San Martino, sorge l'antico **convento dei Servi di Maria con la chiesa della Vergine del Lavello**. Un complesso dove echeggiano richiami ancestrali, importante luogo ricco di storia, cultura e devozione popolare. Insediam



mento di origine romana, distrutto nel 1373 durante la sanguinosa strage della Valle San Martino, sul finire del XV secolo diviene luogo di una scoperta miracolosa: scavando sotto una tomba, l'eremita Jacomino rinviene una fonte d'acqua che ben presto si rivela fautrice di straordinari prodigi e guarigioni, cominciando ad attrarre un mirabile flusso di pellegrini. Attraverso il chiostro maggiore, la parte residenziale dei Padri, e quello minore, adibito invece a foresteria, si esce lungo il fiume raggiungendo il sagrato della chiesa, divisa in tre campate con soffitto a capanna. All'interno, numerosi quadri e intagli settecenteschi fra cui un singolare pulpito con crocifisso retto da una mano scolpita, mentre tra gli affreschi spicca quello della Crocifissione, attribuito al piemontese Giovanni Tornelli e raffigurante l'immagine della Madonna Addolorata, fulcro della devozione dei Servi di Maria e dell'intera comunità, che richiama attraverso i colori simbolici del suo abito l'amore incondizionato della Vergine, la sua regalità e la speranza nella resurrezione. Grazie a diverse campagne di scavo, nel tempo sono stati riportati alla luce la cappella più antica, di origine medievale, con la base d'altare che presenta sui fianchi tracce di decorazioni a losanga, e una vasca in pietra calcarea che ricorda i massi avelli. Oggi è sede dell'omonima Fondazione adibita a eventi culturali e punto informativo per gli itinerari della Fede in provincia di Lecco e tappa della "Cloister route". (www.viedellafede.lecco.it)

Monastero di S. Maria del Lavello

Via Padri Serviti, 1 – 23801 Calozziocorte

Orari di apertura: feriale 9.00-12.00 e 15.00-18.30 / festivo 9.00-12.00 e 15.00-21.00

Per info e visite: 0341.1590101

www.monasterodellavello.it